

CORSO DI "CITTADINANZA ATTIVA"

L'amore e l'emozione al centro dei rapporti

Un appuntamento fisso è il "Corso di Cittadinanza Attiva", organizzato dal Centro Studi Sociali Bachelet, giunto alla tredicesima edizione. Un momento di assoluta valenza formativa per tutto il "Carafa Giustiniani" che ha ospitato gli incontri presso l'auditorium di piazza Sodo. L'evento, aperto dalla dirigente Giovanna Caraccio, ha previsto cinque incontri sul tema: "La persona e le sue relazioni: amore-affettività-emozioni". Si è iniziato con la realazione di Domenico Bellantoni, psi-

cologo dell'Usp Roma. Successivamente si sono svolti gli incontri con Maria Vittoria Cammarota, direttrice sanitaria del Centro per la Vita di Pozzuoli; con Giacomo Di Gennaro e Giuseppe Acoella, docenti dell'Università di Napoli; Franco Miano docente dell'Università Tor Vergata di Roma e Giuseppina De Simone dell'Università Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione S. Luigi di Napoli. Infine l'evento si è concluso con un interessante "trekking culturale".

TORNEO STUDENTESCO SANNITA

La squadra del volley campione provinciale

Per tutto il "movimento scolastico" l'attività sportiva non è solo un momento agonistico. Con lo sport si riesce a trasmettere ai giovani l'importanza di stare insieme in modo costruttivo. Una vera squadra vince che lo diventa ancora di più quando sul campo si conquistano ottimi risultati. E' quanto accaduto con la formazione di pallavolo maschile dell'istituto "Carafa-Giustiniani" che ha preso parte ai campionati provinciali studenteschi guidata dal docente di scienze motorie Ferdinando

Campagna. Sono scesi in campo: Pasquale Velotta, Danilo De Lauro, Italo Maturo, Christian Conte, Armando Mattei, Amedeo Nocera, Davide Fraenza, Annibale Uccellini, Francesco Ferrucci, Simone Ilario, Giovanni Civitillo e Cesare Festa. Dopo aver superato la fase di qualificazione la squadra dell'istituto titermino ha preso parte alla finalissima che si è disputata al PalaFedeschi di Benevento. Il "Carafa-Giustiniani" ha sconfitto i licei "Rummo" e "Fermi".

Il fondatore di "Libera" Don Ciotti ospite a Cerreto Sannita

Credere in una scuola migliore

Le istituzioni locali e il territorio uniti per crescere insieme

Giovanna Caraccio*

Si è tenuta a Cerreto Sannita una significativa iniziativa che ha visto protagonista il fondatore di "Libera" Don Luigi Ciotti. Alla sua presenza la dirigente scolastica ha porto il saluto, a nome di tutti gli altri dirigenti della diocesi esprimendo, nel contempo, un accorato appello alla condivisione.

"Un ringraziamento particolare a Sua Eccellenza il Vescovo don Domenico Battaglia per averci offerto questa occasione, per aver favorito un incontro che annulla confini e apre spazi ad orizzonti di rinnovata umanità. Essere qui oggi, insieme, il popolo variegato quello della scuola rappresenta un momento significativo che testimonia, come questo territorio voglia sempre e comunque, dare centralità alla formazione, alla cultura, al sapere, all'integrazione. Non è, evidentemente, possibile sintetizzare l'ampio dibattito su questi temi che, a vario titolo, ci vede impegnati come istituzione deputata alla formazione, in un momento storico caratterizzato da una grande e innegabile emergenza educativa. Disagio familiare, scolastico, sociale, personale, politico, etico, reli-

gioso ed ancora si potrebbe continuare annoverando richieste di aiuto che fanno eco nelle nostre menti, nei cuori e negli occhi di chi guarda oltre il comune sentire. Un sentire che non è un semplice udire ma è, e deve essere, oggi più che mai, un sentire dell'animo verso chi, portatore di diverse abilità, straniero o giovane in formazione, può trovare ascolto e risoluzione ai bisogni e alle emergenze. Ecco perché solo la rete di supporto al disagio può dare speranza e oggi noi siamo qui a dare testimonianza al sentire comune che ci vede quotidianamente impegnati nel nostro lavoro, nella nostra missione di educatori. Un tema forte quello "dell'invisibilità del disagio" che si pone al centro dell'azione educativa e della riflessione quotidiana e vede con don Luigi Ciotti, le istituzioni, le autorità, le agenzie educative, cogliere un'occasione utile per ulteriori e importanti approfondimenti. Siamo qui per dare parola a chi parola non ne ha, a dare sostanza all'invisibile che ci circonda e per dare ai ragazzi, ai giovani, a chi si impegna, il senso della realtà che va compresa. Il disa-

gio e, sovente, la sua invisibilità apparente deve essere letta da tutti i punti di vista e lei Don Ciotti ci aiuterà a farlo perché è proprio il suo punto di vista quello di cui avvertiamo un profondo bisogno. E, come in tutte le scuole, se facciamo "percorsi di legalità", è nostro dovere di educatori riempirli di contenuti né astratti né limitati al comportamento individuale. Crediamo che è sulla coscienza civile, sulla consapevolezza dei giovani di essere protagonisti del presente, che si poggia la possibilità di un futuro di convivenza sana priva da inquinamenti. E più che i fervori moralistici, siamo convinti che servano le battaglie per l'affermazione dei diritti, sia individuali che dell'intera comunità, dei soggetti, soprattutto deboli, da tutelare. E per fare le battaglie bisogna capire i termini delle questioni, che per noi sono quasi ineffabili, attraverso la parola. Don Lorenzo Milani nel dire che "la parola è la chiave fatata che apre ogni porta" definiva la cultura in quel modo attualissimo e necessario più che mai: la cultura è "partecipare alla massa e possedere la parola". Hegel

afferma "l'ineffabile è il pensiero oscuro, il pensiero in stato di fermentazione, che non diviene chiaro finché non trova la parola". Partecipare da protagonisti, con un pensiero chiarito da parole che rompe l'oscurità della indefinita dove proliferano il disagio e la sua invisibilità". Viviamo di ingiustizie e anche di tanta ipocrisia. Non possiamo più sopportarlo. Non per filantropia episodica, né per pietà, né per sentimentalismo umanitario, ma spinti dalla necessità di dover intervenire concretamente. E' l'urgenza di combattere l'ingiustizia lì dove ha messo le radici, dedicandosi alla lotta per una fede verso la verità, contro sistemi di povertà di ipocrisie e strumentalizzazioni, di finto perbenismo e di camuffata solidarietà con la concreta attuazione di pensieri e azioni strutturali che abbiano itinerari e obiettivi precisi. Allo stato delle cose c'è ancora da fare per costruire una incisiva vicinanza che aiuti i nostri ragazzi, soprattutto quelli più deboli e le loro famiglie".

*Dirigente Scolastico IIS "Carara Giustiniani" Cerreto Sannita

La formazione dei docenti sempre più fondamentale Aggiornamento continuo

Albina Ciarleglio

Con l'entrata in vigore della legge 107 del 2015 la formazione degli insegnanti è diventata ancora di più un elemento fondamentale in tutte le attività scolastiche finalizzate al miglioramento degli standard di base. Di conseguenza l'Istituto "Carafa Giustiniani" ha varato una serie di iniziative a supporto dei docenti come previsto dal Piano per la Formazione 2016/2019. Nell'ultimo biennio ha sottolineato la partecipazione degli insegnanti dell'istituto titermino alla "Rete di formazione ambito BN5" che ha attivato una apposita piattaforma digitale. L'Istituto "Carafa Giustiniani" è stato scelto per organizzare il modulo "Innovazione Metodologica" tenuto dal docente di informatica, Antonio Guadagno. Il corso, che si è svolto presso i funzionali laboratori informatici della scuola, è stato imperniato su 25 ore, di cui 12 in presenza, 10 online e 3 di verifica finale.

In precedenza vanno segnalati i corsi tenuti in collaborazione con il "Rotary Valle Telesina" sul tema: "Un ponte tra famiglia e scuola". Finalizzati alla consapevolezza su ADHD e DSA l'ungo l'arco della scolarità per l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali.

Nell'attuale anno scolastico si è svolto presso l'auditorium della sede centrale della scuola un nuovo corso di formazione sul tema: "Dall'ambiente di apprendimento del learning by doing all'innovazione metodologica". Un modo per approfondire i modi per progettare e valutare per competenze secondo il nuovo profilo europeo dell'autonomia e della riforma. Il corso, tenuto da Rosario Cerciello docente, formatore ed esperto in didattica per competenze e pedagogia interculturale, con la collaborazione Leucio Zollo, informatico ed esperto di innovazione tecnologica, ha avuto la durata di 16 ore complessive.

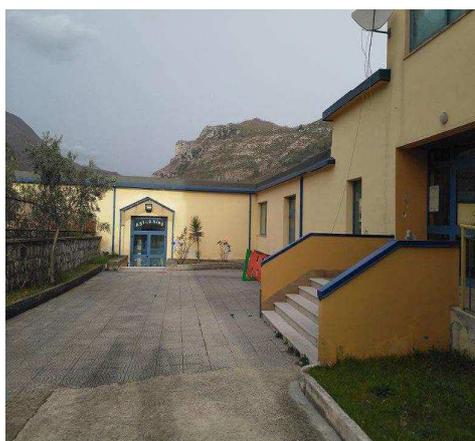
Incontro sulla legalità con il magistrato Tartaglia Le nuove sfide del Carafa

Bruno Marra

Essere una scuola di trazione da la possibilità di avere una grande dote che non può essere trascurata. Partendo da queste "solidi basi" l'istituzione scolastica deve oggi trovare gli stimoli necessari per essere al passo con i tempi. Questo è quanto avviene all'Istituto "Carafa Giustiniani", che nato negli anni 60, apre in modo costante la sua sede storica di piazza Sodo a Cerreto Sannita verso il mondo esterno. Un modo tangibile finalizzato alla crescita dei suoi alunni sotto tutti i punti di vista per essere soprattutto dei cittadini consapevoli e preparati. Innumerevoli le iniziative che si sono svolte in questo ultimo anno scolastico e che hanno visto gli studenti partecipare in maniera attiva all'attività di scuola-lavoro. Tante le iniziative svolte che hanno visto coinvolti gli studenti di tutti gli indirizzi e delle varie sedi. Attività che sono state illustrate dagli stessi studenti negli articoli da loro proposti e riportati nelle pagine interne del nostro giornale. Del resto l'ultima legge 107, che ha

portato profonde riforme della scuola a tutti i livelli, ha posto al centro il rapporto tra gli studenti e il mondo del lavoro.

Per una crescita degli alunni dell'istituto titermino, che saranno i cittadini del domani, va sottolineata l'importanza del progetto finalizzato all'educazione alla legalità. Tra le tante iniziative proposte in quest'ambito, va segnalato il convegno sul tema: "Corruzione crimine organizzato quali risposte alle future generazioni", iniziativa collocata nell'ambito delle giornate dedicate alla memoria e all'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Relatore dell'incontro è stato il magistrato Giovanni Tartaglia Polcini, docente universitario e consulente giuridico del Ministero degli Esteri e che per anni ha svolto l'attività di pubblico ministero nel Sannio. Infine, l'Istituto "Carafa Giustiniani" ha partecipato con successo al bando nazionale della Caritas: "Pfp Formativi Personalizzati con Budget Educativi".



Antonio Cimaglia*

Istituto Carafa Giustiniani con la classe III dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio ha aderito al progetto "A scuola di OpenCoesione", formando un team guidato dai docenti e in modo particolare dal responsabile del progetto Gennaro Nocerino con la collaborazione di Michele Del Basso e Enza Mataluni. Il team ha iniziato il percorso con la ricerca dei progetti pubblici finanziati dall'Unione Europea sul territorio di Cerreto Sannita. La scelta è infine ricaduta su un progetto già realizzato, la ristrutturazione dell'asilo nido comunale (nella foto). Si è poi proseguito con la compilazione del primo dei cinque report totali richiesti, nel quale sono state inserite le prime fondamentali informazioni come ad esempio il nome del team, "A.S.S. Green Future", i ruoli assegnati ad ognuno degli undici studenti e il progetto da analizzare. A questi è stata allegata una immagine del gruppo al completo e un blog post redatto dal blogger in collaborazione con lo storyteller e il coder. Nel blog post si sono raccontate le motivazioni delle scelte prese e le discussioni

da cui sono scaturite. Consegnato il report, si è presa visione delle "pillole informative" per capire quali e quante informazioni si dovessero inserire nella stesura del secondo report. Il passo successivo è consistito nella ricerca dei dati riguardanti l'intervento. Per iniziare si sono consultati vari siti contenenti "OpenData" seguendo le istruzioni fornite dal portale dell'ASOC. Nel secondo report si sono inseriti il blog post, varie immagini ritraenti il team al lavoro e una mappa illustrata della ricerca. Il terzo report ha invece trattato dell'organizzazione di un evento sul tema del progetto, al quale hanno partecipato: l'assessore alla cultura del Comune di Cerreto Sannita Vincenzo Di Lauro, il progettista architettonico e direttore dei lavori dell'intervento monitorato Paola Giannetti e l'esperto EDIC Antonio Lucadamo. A questi si sono aggiunti gli interventi del responsabile del progetto Nocerino, e degli alunni Cimaglia e Abazi, in rappresentanza del team "A.S.S. Green Future".

(*Classe III indirizzo CAT)

Cerreto Sannita: obiettivo sull'asilo nido comunale

Portato a termine con successo il finanziamento dell'Unione

"OpenCoesione" progetto vincente

Gli alunni dell'indirizzo Costruzioni monitorano i lavori eseguiti

L'ASOC ENTRA NELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Trasparenza per gli investimenti

Il progetto "A scuola di OpenCoesione", denominato ASOC, parte dalle competenze digitali di ricerca dei dati per insegnare agli studenti delle scuole superiori come vengono spesi i fondi pubblici. Un percorso che guarda agli investimenti pubblici europei e nazionali con cui i giovani vengono spinti ad aprirsi al territorio e a conoscere la realtà politica civile e amministrativa del proprio paese. I ragazzi che partecipano al progetto di "A scuola di OpenCoesione" imparano quindi a sfruttare strumenti di ricerca anche innovativi e allo stesso tempo a confrontarsi

con il territorio, le istituzioni e con gli alunni delle altre scuole partecipanti. Le ricerche degli studenti si concentrano su progetti di investimento pubblico finanziati dall'Europa partendo dagli "OpenData" che sono presenti sul portale "Opencoesione" e su altri siti dedicati. ASOC promuove la trasparenza sui progetti finanziati dalle politiche di coesione che si realizzano su tutto il territorio italiano e nel corso del tempo si è cercato di integrare sempre di più il percorso nella didattica ordinaria delle scuole fino ad arrivare ad inserirlo come percorso di Alternanza Scuola-Lavoro.

IPON

Con il trekking urbano si riscopre il territorio con l'aiuto dello sport

Con i progetti di inclusione sociale e di lotta al disagio si garantisce l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico. Tra questi non va segnalato quello dedicato al trekking urbano. Un turismo "slow" e sostenibile, più libero che privilegia gli angoli più nascosti. Il trekker urbano, attraverso itinerari studiati, ha la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio unica, coniugando la possibilità di immergersi nell'arte e nella natura, facendo sport. Stimolando il piacere di essere parte attiva del territorio, il modulo intende far conoscere uno stile di vita che rispetti la Terra attraverso un approfondimento dei rapporti che la moderna società intrattiene col territorio. Inoltre ci sarà la consapevolezza dei problemi relativi alla conservazione e alla protezione della natura (educazione al rispetto dell'ambiente. Infine si andrà verso la riscoperta della cultura, dell'arte e delle vocazioni territoriali. Il modulo è diviso in lezioni e seminari tenuti da esperti, laboratori con produzione di lavori di gruppo con osservazione del territorio.

Varato il programma: "Titerno: una valle tra arte, storia e tecnologia"

La "Scuola Viva" è per tutti

Ben sette i nuovi moduli previsti in collaborazione con la Regione Campania

S. Durante e F.Ferrara

L'Istituto "Carafa Giustiniani" grazie al progetto "Scuola Viva", in collaborazione con la Regione Campania, iniziato già lo scorso anno scolastico con grande successo e riproposto anche quest'anno, punta ad una valorizzazione reciproca tra Cerreto e gli studenti allo scopo di favorire la riscoperta dell'area e dare visibilità al "sapere". Un modo tangibile per valorizzare i punti di forza della scuola. Il nuovo progetto dal titolo: "Titerno: una valle tra arte, storia e tecnologia", prevede l'organizzazione di ben sette moduli, alcuni di trenta ed altri di cinquanta ore, che consente agli studenti, tra i venti e i venticinque per modulo, anche la partecipazione a vari stage. In questo modo il "Carafa Giustiniani" si trasforma in un "incubatore di idee" e di creatività dando vita a laboratori stimolando i giovani a sperimentarsi e a mettersi in gioco. I paterner dell'iniziativa sono tutti di assoluto rilievo nel loro campo ad iniziare dalla "Fondazione Cultura e Innovazione" di Riccardo Iuzzolino, dalla "Mater Italia" coordinata da Nicola D'Ambrosio, dalla Capri Opera Festival diretta da Barbara Mustilli e dall'Araba Fenice Service guidata da Saveio Sannino. Denominatore comune di tutte le attività è quello di favorire lo sviluppo di processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani. Un modo per rendere gli stessi alunni responsabili della propria formazione. In tale modo si punta a formare dei cittadini consapevoli, autonomi e responsabili.

(* Classe IV S.I.A.)



IL TEATRO PER SCONFIGGERE LA VIOLENZA DI GENERE

Gli studenti diventano registi ed attori di se stessi

Molto importante è il progetto che mira a realizzare uno spettacolo teatrale volto a sensibilizzare gli alunni della scuola sul tema della violenza di genere. All'inizio gli incontri di informazione e formazione servono agli studenti per verificare la loro conoscenza del fenomeno, in continuo

aumento. Quindi, si passa all'impostazione registica dello spettacolo, in forma di teatro sperimentale con l'allestimento di uno spettacolo, a partire dall'elaborazione del testo. La pratica teatrale, per il suo carattere di flessibilità e traducibilità, è un ambito privilegiato di mediazione cultura-

le, uno strumento di definizione e consolidamento di appartenenze, che prendono forma in un continuo processo di costruzione, decostruzione e ricostruzione. Il modulo prevede una prima fase con lezioni e seminari tenuti da esperti successivamente l'attivazione dei laboratori.

IL GIOCO

L'educazione motoria vero veicolo di crescita e sviluppo per i giovani

Il gioco è uno strumento basilare per mezzo del quale si contribuisce, attraverso l'educazione motoria, alla maturazione del ragazzo in tutti i suoi aspetti. Attraverso il gioco si manifesta e si educa in modo creativo le proprie abilità e competenze motorie, psichiche e cognitive. Esso, in un contesto dinamico e cooperativo, risulta un mezzo ideale di espressione personale, intesa come partecipazione e contributo attivo al conseguimento del fine del gioco. Ma in tutti gli sport è rilevante il ruolo dell'arbitro, la cui attività dovrà gestire la cooperazione e l'opposizione per raggiungere gli scopi da conseguire in modo leale, nel rispetto delle regole di tutti gli "attori" dell'attività sportiva. Di conseguenza sarà un modo per conoscere meglio il mondo dello sport. L'organizzazione del corso si baserà su lezioni e seminari tenuti da esperti accanto a visite di scoperta e osservazione del territorio. Infine ci saranno momenti di attività sportiva con simulazione di gioco. Un modo per far crescere i giovani attraverso lo sport.

La tradizione artistica

Alla Biblioteca Provinciale di Benevento in visione le opere sempre particolari realizzate dagli studenti del Carafa Giustiniani



“La vita”: mostra vincente

La bella rassegna di ceramiche del Liceo Artistico protagonista del “Festival Stregati da Shofia”

Sara Fusco*

Per tutto l'anno scolastico sono continuate a pieno ritmo le iniziative dell'Istituto “Carafa Giustiniani” che è sempre più aperto verso l'esterno. Questa volta gli studenti del Liceo Artistico dell'istituto titermino, hanno curato l'allestimento della mostra “La vita”, che è stata organizzata presso la Biblioteca Provinciale di Benevento. Il tradizionale taglio

del nastro, che ha inaugurato l'evento, è stato dato dallo scrittore Gianrico Carofiglio, dalla dirigente dell'istituto cerretese Giovanna Caraccio e della presidente dell'associazione “Festival Filosofico del Sannio Stregati da Shofia”, Carmela D'Arnono. Quest'ultima, ha voluto che la mostra di ceramiche fosse inserita nel fitto calendario di appuntamenti

della quarta edizione della manifestazione filosofica beneventana, che anche quest'anno ha riscosso un grande successo. Per il “Carafa Giustiniani” ancora un'occasione per dare nuovi stimoli ai propri alunni. La mostra, che è stata possibile visitare per dieci giorni, è stata l'occasione per fare ammirare nella città capoluogo l'arte, in particolare quella della cerami-

ca, insegnata e realizzata nel Liceo Artistico cerretese, che può vantare una lunga attività didattica, capace di tramandare e consolidare la tradizione della lavorazione della ceramica ed esprimere significativi aspetti della contemporaneità.

Le opere realizzate dagli stessi alunni, secondo i principi stilistici e formali dell'artigianato artistico titermino ed hanno inte-

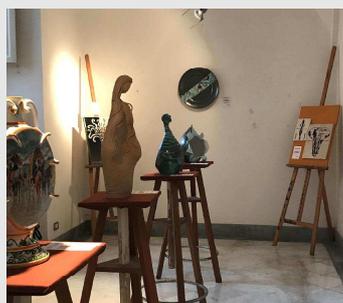
so testimoniare l'impegno formativo. Un modo tangibile per contribuire all'evoluzione e alla sperimentazione di forme ed orientamenti nei vari ambiti della produzione contemporanea. Le opere, inoltre, hanno colpito i numerosi visitatori che hanno affollato le sale di corso Garibaldi, non solo per la loro fattura, ma anche per la particolarità dei colori utilizzati. L'idea

della mostra è stata quella di fornire una “narrazione tangibile” per raccontare il mistero affascinante della vita che ha molto colpito lo scrittore Carofiglio. Quest'ultimo, ex Senatore e magistrato, è autore di opere di grande successo come l'ultima “Le tre del mattino” presentata anche a Benevento in questa occasione. (*Classe III Liceo)

I COLORI DELL'OPERE HANNO ATTRATTO I VISITATORI

Le acquasantiere in evidenza

Molti gli spunti che sono scaturiti per i numerosi visitatori della mostra incuociti durante la loro passeggiata attraverso il centro storico beneventano. In primo luogo va sottolineata che i lavori esposti sono delle perfette riproduzioni di opere storiche dei secoli scorsi. Particolarmente apprezzate sono state le acquasantiere, sia per la loro fattezze, ma anche per i colori che sono stati utilizzati. Alcune di queste opere sono state realizzate in piccoli formati che hanno caratterizzato una delle sale di esposizione. Da sottolineare che pure l'allestimento scenico della mostra, particolarmente curato, è stato realizzato dai docenti e dai collaboratori dell'istituto.



I LABORATORI IL “CUORE” DELLA SCUOLA CERRETESE

I giovani design del domani

La tradizione artistica è sempre stata viva a Cerreto Sannita, con particolare riguardo per la ceramica. Di conseguenza l'Istituto “Giustiniani” è stato sempre uno strumento di qualificazione dei giovani delle valli telesina e titermina. A seguito della riforma la scuola, che era stata in precedenza unita all'Istituto “Carafa”, si è trasformata in Liceo Artistico, che prevede un percorso con indirizzo design. Uno studio per l'applicazione delle discipline artistiche in modo particolare per la ceramica. Del resto presso la sede di via Cesine sono attivi vari laboratori che sono stati fondamentali per la realizzazione delle opere esposte nell'ambito della mostra.



VISITA A CASERTA ALLA MOSTRA “TERRAE MOTUS”

Il direttore della Reggia Felicori elogia l'opera degli alunni titermini

L'Istituto “Carafa Giustiniani” di Cerreto Sannita si conferma come una delle eccellenze tra le scuole della nostra provincia. Questa volta un'importante attestato di stima all'attività dell'Istituto titermino, diretto da Giovanna Caraccio, è stato espresso da Mauro Felicori, il noto direttore della Reggia di Caserta che ha ospitato una delegazione del Liceo Artistico cerretese. Del resto già in passato il responsabile della Reggia Vanvitelliana aveva mostrato grande interesse per l'attività svolta dalla scuola cerretese nell'ambito del mondo dell'arte. Di conseguenza nel corso dell'incontro la dirigente Caraccio, con i suoi collaboratori Antonio Salomone e Simonetta Rivellini, insieme agli insegnanti e agli alunni, hanno consegnato a Felicori una acquasantiere realizzata dagli studenti del Liceo titermino per la mostra “Presepiani” del 2016 organizzata a Cerreto. In quell'occasione Felicori, che inaugurò l'evento, si complimentò per l'opera realizzata e fu colpito dalla bellezza e dai colori dell'acquasantiere che gli è stata ora consegnata a Caserta. Del resto va ricordata la grande tradizione della ceramica cerretese che vede gli alunni



del Liceo protagonisti di tante iniziative che consentono di tramandare così alle nuove generazioni le raffinate tecniche dell'arte ceramistica. Successivamente la delegazione del “Carafa Giustiniani” ha visitato la Reggia ed in modo particolare si è soffermata nei saloni che ospitano la mostra “Terra Motus”. Un momento molto importante per tutti i presenti ed in modo particolare per gli alunni del Liceo Artistico che hanno così potuto arricchirsi osservando dal vivo forse l'unica collezione al mondo monometrica, che rappresenta in modo esaustivo l'arte contemporanea degli

anni '80. La collezione, del resto, fu istituita dopo il terremoto dell'Irpinia e che devastò le regioni italiane della Campania e della Basilicata, il 23 novembre del 1980. L'iniziativa nata dalla lungimiranza del gallerista napoletano Lucio Amelio, raccoglie opere di diversi artisti contemporanei come Joseph Beuys, Andy Warhol, Robert Mapplethorpe, Michelangelo Pistoletto, Jannis Kounellis e Mimmo Paladino. Di quest'ultimo del resto vanno ricordate le sue origini sannite che sono state sottolineate dagli alunni del Liceo Artistico cerretese.

La scuola verso nuove iniziative di didattica partecipata

Studenti protagonisti nello storico scenario lirico partenopeo

Al Teatro San Carlo i musicisti sanniti

Alumni del Liceo cerretese impegnati nell'alternanza scuola-lavoro



Michela Desiato*

I progetti di alternanza scuola-lavoro sono stati a lungo discussi ed anche al centro di polemiche da parte dagli studenti, a causa di esperienze non sempre pienamente inerenti ai percorsi di studio. L'ASL cui ha aderito il Liceo Musicale dell'Istituto "Carafa-Giustiniani", invece, ha superato di molto le aspettative degli alunni. Gli studenti del Liceo Musicale, infatti, hanno avuto la possibilità di partecipare a un progetto di elevato valore formativo presso il Teatro del San Carlo di Napoli. Supportati dai tutor interni, Ciarleglio e Corbo e dai tutor esterni, Morelli e Piccolo, gli allievi hanno partecipato attivamente alla realizzazione scenica del musical "My fair Lady" di Alan

Jay Lerner su musiche di Frederick Loewe, effettuando una esperienza professionalizzante sul campo. Il percorso didattico è stato arricchito dall'approfondimento di materie teoriche che hanno permesso agli alunni di comprendere gli aspetti stilistici, storici e culturali del musical nonché di migliorare le abilità di ascolto e produzione musicale, imparando ad eseguire e a cantare i brani del musical in vista dello spettacolo finale. Una esperienza unica dunque che ha coinvolto gli alunni dell'istituto iternino, entusiasti della opportunità di crescita e di formazione professionale offerta dalla scuola grazie all'impegno di tutti (*Classe III Liceo Musicale)

RIVISITATO IL MUSICAL MY FAIR LADY



Flash mob record alla Galleria Umberto

E' finalmente giunto il momento, in una mattina in cui a Napoli il cielo è così bianco che sembra di trovarsi dentro una scatola foderata di ovatta. Le nuvole sembrano infiltrarsi al di sotto della cupola della Galleria Umberto I, il tempo sembra essersi fermato, l'atmosfera è surreale per il vociere basso delle persone tutt'intorno allo stupefacente numero di ragazzi in abito scuro raggruppati per dare voce, alla musica. E' un Flash mob da record quello organizzato dal Teatro San Carlo ispirato al celebre musical "My Fair Lady", punto di arrivo di un percorso formativo che ha unito circa 1800

giovani studenti in Alternanza Scuola-Lavoro provenienti da diversi istituti italiani, tra essi anche gli alunni del Liceo Musicale "Carafa-Giustiniani". Il Maestro Carlo Morelli, tutor del progetto, tra lo stupore e la meraviglia del pubblico accorso, alla presenza del sindaco Luigi De Magistris e della sovrintendente Rosanna Purchia dà il segnale di inizio. Il momento è emozionante, orchestrali, ballerini e cantanti condividono un sogno, una passione, una esperienza unica, riversando l'arte e la musica per le strade di Napoli e spazzando via le note negative che spesso affollano la grande città.

IL CONCORSO

I baby maestri di violino e chitarra a Benevento in gara nel "Sannium"

Si è tenuto il Concorso Internazionale di interpretazione musicale "Sannium Benevento Italy", indetto in memoria del maestro Giovanni Sisillo. L'evento è stato organizzato dall'"Accademia AeliArteSpettacolo Progetto Musica" di Airola in collaborazione con le Acli Provinciali. Alla presenza di una giuria composta da illustri musicisti di caratura internazionale: Gaetano Russo, Piero Vincenti, Gianmarco Casani, Giovanni Punzi, Luca Sartori lo statunitense Yuan Gao e il serbo Milos Mijatovic, gli alunni dell'IIS "Carafa-Giustiniani" hanno preso parte all'evento con le classi di chitarra e violino confrontandosi con scuole e musicisti di età varia, provenienti dall'Italia, dalla Cina, dalla Serbia e dal Portogallo. Le location che hanno ospitato il concorso sono state il Museo del Sannio, il Palazzo Paolo V e il Teatro San Vittorino dove, a conclusione della competizione ha avuto luogo la cerimonia di premiazione con concerto finale dei vincitori della sezione clarinetto.

LEZIONI-CONCERTI

Le grandi orchestre studiate dal vivo al Parco della Musica

Nell'ambito delle attività proposte dai docenti dei consigli di classe del Liceo musicale del "Carafa Giustiniani" grande parte rivestono le prove d'ascolto di importanti orchestre di caratura nazionale. In quest'ottica gli alunni hanno aderito a importanti iniziative volte a potenziare le competenze di pratica e ascolto musicale. Non a caso gli studenti del Liceo iternino hanno preso parte a una lezione-concerto presso il Teatro San Nazzaro di Napoli. L'iniziativa è stata frutto dell'accordo con la nota Associazione Scarlatti che ha organizzato l'evento puntando sul tema "Un'amichevole conversazione: il quartetto d'archi". Protagonisti dell'evento il "Quartetto Indaco". In questo modo tutti si sono confrontati con punti di vista che legano la musica alle materie di studio, hanno prodotto connessioni e interazioni con diversi campi del sapere dalla letteratura, alla storia, passando per la geografia

e apprendendo il percorso e la genesi di un progetto artistico. Successivamente gli studenti si sono poi recati presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Una struttura che va ricordato è stata progettata dal famoso architetto Renzo Piano e realizzato per ospitare eventi musicali e culturali di varie tipologie. Qui l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha aperto ai ragazzi le prove generali dei concerti sinfonici, per permettere loro di ascoltare la grande musica eseguita dai più famosi direttori. Gli alunni cerretesi hanno partecipato alla prova aperta diretta dal Maestro Mirga Grainyte-Tyla ascoltando brani di Debussy (Préludes e La mer), Mozart (Concerto per pianoforte n. 27 K 595), Messiaen (Un sourire). Un'esperienza unica per i ragazzi che nel pomeriggio hanno preso parte anche alla visita guidata del complesso multifunzionale.

VIAGGIO DI ISTRUZIONE A NAPOLI

La mostra di Sgarbi dedicata alla "follia" una tappa obbligata

I viaggi d'istruzione e le visite guidate costituiscono una fattiva occasione di formazione per i giovani studenti. Hanno una straordinaria valenza didattica anche sul piano della socializzazione e delle dinamiche socio-affettive che si instaurano sia all'interno dei gruppi classe sia all'esterno. Grazie alle proposte di un team di docenti affiancato, gli alunni del Liceo Musicale hanno avuto modo di partecipare a varie uscite didattiche in linea con gli obiettivi del curriculum scolastico e con la programmazione dei consigli di classe. Gli alunni del Liceo Musicale si sono recati a Napoli per una visita guidata del centro storico della città. La prima tappa è stata il Complesso Monumentale di Santa Chiara, eccezionale esempio dello stile gotico nella città partenopea. Gli alunni hanno potuto ammirare la basilica, il chiostro e lo splendido Museo dell'Opera. La passeggiata, allietata da un festoso climatipico della

città partenopea e proseguita lungo "Spaccanapoli" per giungere al "Museo della Follia", una mostra curata da Vittorio Sgarbi allestita alla Basilica di Santamaria Maggiore alla Pietrasanta. Gli alunni hanno così attraversato un percorso eterogeneo di oltre 200 opere tra dipinti, fotografie, sculture, oggetti e installazioni multimediali sul tema della follia. Molti gli autori ammirati: Francisco Goya, Francis Bacon, Adolfo Wildt, Telemaco Signorini, Fausto Pirandello, Antonio Ligabue, che resta tra gli autori italiani tra i più noti. Gli studenti, infine, hanno attraversato via San Gregorio Armeno, la famosa via dei presepi e da Piazza San Domenico hanno raggiunto la Cappella Sansevero. Qui gli alunni del "Carafa Giustiniani" hanno potuto ammirare le maestose statue e lo stile barocco di uno dei musei più importanti e celebri di Napoli.

GLI STAGE

Neo tecnologie musicali al centro dei seminari svolti a Cava de' Tirreni

Nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, gli alunni del Liceo Musicale "Carafa-Giustiniani" hanno partecipato ai seminari di tecnologie musicali e audio organizzate dal "Forum dei Giovani di Cava de' Tirreni" e dall'Associazione Culturale Play Music. L'iniziativa è stata rivolta alle più innovative tecnologie legate alla programmazione audio, con particolare attenzione ai nuovi software. I relatori delle tematiche didattico-tecnologiche sono stati Franco Fraccastoro e Alfredo Capozzi, esperto di tecnologie audio e musicali. Il primo evento ha visto la partecipazione di Steinberg, colosso nel mondo dei software audio. Successivamente gli alunni hanno avuto modo di conoscere le più recenti tecnologie Yamaha sul fronte dei pianoforti ibridi e delle Workstation Montage e Genos. Infine ha avuto luogo un percorso formativo tenuto da Pierangelo Troiano di Eko Music Group, rivolto a tre dei principali componenti della Catena Audio nella produzione audio, con le Tecnologie Townsend Labs, UAD e FOCAL.

L'iniziativa del programma "Caterpillar" sbarca a Cerreto

L'evento "Mi illumino di meno" è giunto alla XIV edizione

Festa dell'ecologia per tutelare la Terra

Il risparmio energetico al centro di riflessioni e proposte concrete



Giovanni D'Onofrio*

La ormai tradizionale manifestazione "Mi illumino di meno", festa del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, quest'anno ha proposto il titolo: "Con i piedi per Terra". L'evento ha visto protagonisti anche gli studenti dell'Istituto Carafa Giustiniani di Cerreto e della sede di San Salvatore. La manifestazione si è svolta presso l'Auditorium della sede centrale e ha coinvolto le classi del primo biennio. L'evento ha avuto inizio con l'esibizione degli alunni del Liceo Musicale, che hanno eseguito la canzone "Earth song" di Michael Jackson, e la marcia "Spegniluci" di Istituto per scoprire simbolicamente la bellezza del camminare e dell'andare a

pie di sopra il Pianeta Terra. Successivamente, è stato proiettato il suggestivo videoclip "Earth song" e le docenti Biondi e Conte hanno presentato il progetto. Gli alunni hanno quindi discusso i loro lavori volti alla sensibilizzazione verso i temi ambientali per promuovere le azioni da mettere in atto nella quotidianità per ridurre l'impatto sull'ambiente. Gli studenti, attraverso la produzione di magliette personalizzate, di slogan, di fumetti, di brochure, di power-point, di vademecum hanno animato l'intera giornata. "Mi illumino di meno" è stata così una occasione di condivisione allo scopo di salvaguardare la Terra.

(*Classe II Liceo Musicale)

STILI DI VITA SOSTENIBILI PER TUTTI



Rai Radio 2 in campo a difesa dell'ambiente

Perché è importante salvaguardare l'ambiente? Perché a volte dovremmo premere l'interruttore e spegnere la luce? Fa la differenza ridurre gli sprechi? Queste sono solo alcune delle domande che propone la manifestazione "Mi illumino di meno". Organizzata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2. L'evento è giunto alla XIV edizione e, ogni anno, fa riflettere giovani e meno giovani sul risparmio energetico e sull'uso delle energie alternative. Ma perché era necessaria una giornata così? Perché bisogna quotidianamente convincersi che se non ci prendiamo cura adesso

dell'ambiente circostante ci saranno ripercussioni sul futuro. Ognuno può contribuire a realizzare dei grandi cambiamenti tramite semplici azioni. Basta davvero poco per danneggiare l'ambiente e contribuire all'inquinamento del pianeta. Sempre più spesso si è tentati ad avere atteggiamenti scorretti senza rendersene conto e pensando che non sia importante. "Mi illumino di meno", festa del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili ci ricorda ogni anno che con grande attenzione e con piccoli gesti, si possono ottenere grandi risultati volti alla salvaguardia del pianeta Terra.

LA BREXIT

Un referendum popolare porta fuori dal Trattato i cittadini di oltremarica

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, nota anche come Brexit (sincroni da Britain ed exit), è il processo che porrà fine all'adesione del Regno Unito all'Unione, secondo le modalità previste dall'articolo 50 del Trattato. Sarà la conseguenza del referendum popolare del 23 giugno del 2016, che aveva natura consultiva e non vincolante. Per l'effettiva uscita dall'Unione è stato necessario un passaggio parlamentare per l'approvazione di una specifica legge con cui avviare l'applicazione dell'articolo 50 con il conseguente negoziato.

Libera circolazione dei popoli e delle merci con dati positivi che però non soddisfano I giovani sempre scettici per l'Unione

La ricerca del lavoro anche fuori dei confini nazionali resta un problema ancora irrisolto per molti

L'INCONTRO CON L'ASSESSORE

Angioli: "Si all'Europa"

Per accrescere nei giovani il senso di cittadinanza europea ed attivare azioni di informazione e sensibilizzazione sul processo di integrazione europea, l'Istituto "Carafa Giustiniani" ha somministrato un questionario sul tema ai propri alunni. Per discutere ed ampliare i contenuti e i dati che sono risultati dal sondaggio è stato organizzato un convegno dal titolo: "I giovani dell'identità Europea costruttori del futuro. Le com-

petenze per cogliere opportunità ed attrarre risorse". Da sottolineare che all'incontro ha preso parte l'assessore della Regione Campania, Serena Angioli che ha le importanti deleghe proprio ai Fondi Europei, Cooperazione Europea, Bacino Euro e Politiche Giovanili. L'assessore ha confermato che essere cittadini europei porta vantaggi a tutti ad iniziare dai giovani che hanno le chiavi di cittadinanza.

G.Parente e M.R.Di Libero

L'Unione europea è vista ancora come un insieme di realtà eterogenee, con un processo di integrazione ancora incompiuto. Gli stessi giovani italiani, nell'esprimere il loro grado di vicinanza ai vari Paesi, sentono una forte prossimità con la Spagna, ma nella maggioranza percepiscono ancora una certa distanza dalla Francia. Ancora più lontana è la Germania, mentre vedono come realtà molto diverse dalla propria i Paesi scandinavi e l'Est Europa. Al crescere del titolo di studio migliora la prossimità percepita verso tutti i Paesi, ma senza mutare complessivamente lo scenario. In ogni caso, solo una minoranza di giovani non si sente per nulla o poco cittadino europeo. Tra i laureati prevale

in modo spiccato il sentimento di una comune appartenenza, anche se gli entusiasti sono comunque una quota ridotta. Le differenze per titolo di studio sono comunque molto nette ed in particolare emerge una quota rilevante di giovani fortemente scettici tra chi ha titolo basso. La possibilità di cogliere le opportunità dell'Europa Unita sembrano quindi molto legate alla classe sociale. A fronte di un atteggiamento più tiepido che convintamente positivo da parte della maggioranza dei giovani affiora un sentimento fortemente negativo tra i più svantaggiati. Pur bocciando il progetto per come sinora è stato sinora realizzato, l'Europa ha saputo comunque produrre un'azione positiva per gli stati

membri e i singoli cittadini. Soprattutto per i più giovani la possibilità di spostarsi liberamente è considerata una conquista positiva, soprattutto tra i più giovani. Favorevolmente è visto anche l'impulso dato alla circolazione di merci e gli scambi economici. Una funzione riconosciuta è anche quella di aver quella di aver promosso l'integrazione tra culture diverse. Nel bilancio negativo c'è invece lo scarso successo nel promuovere l'occupazione, ancor più sentito come limite in periodo di crisi, e gli effetti della moneta unica a cui è associato per l'Italia uno scadimento del potere d'acquisto anche se uno degli effetti è anche l'aver reso più agevole la mobilità di persone e beni. (*Classe IV S.I.A.)

L'EURO NON E' SOLO UNA MONETA

Tanti obblighi per gli Stati che l'adottano

L'euro è la valuta comune ufficiale dell'Unione europea attualmente adottata da 19 dei 28 Stati, entra in vigore nel 2002. Per poter partecipare alla nuova valuta, gli stati membri devono rispettare i

seguenti criteri: un deficit pari o inferiore al 3% del prodotto interno lordo; un rapporto debito pubblico/PIL inferiore al 60%; un tasso di inflazione non superiore di oltre 1,5 punti percentuali rispetto a

quello medio dei tre stati membri a più bassa inflazione; tassi d'interesse a lungo termine non superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media dei tre stati membri a più bassa inflazione.

LO STORICO ACCORDO DI MAASTRICHT

Nel 1993 caddero le frontiere nazionali

Il Trattato di Maastricht, o Trattato dell'Unione europea è stato firmato il 7 febbraio 1992 a Maastricht nei Paesi Bassi, dai dodici paesi membri dell'allora Comunità Europea, che fissa le regole politiche e i

parametri economici e sociali necessari per l'ingresso dei vari Stati aderenti nella suddetta Unione. È entrato in vigore il 1° novembre 1993, ed è stato il momento finale già programmato dalla

"Dichiarazione solenne sull'Unione europea" adottata dal Consiglio europeo di Stoccarda nel giugno 1983 che si proponeva la realizzazione di un'unione politica dell'Europa.



Lucia Barbieri*

Le nuove generazioni alle prese con un disagio crescente

Il mondo della scuola al lavoro per trovare subito dei rimedi

Il bullismo si batte con l'aiuto di tutti

Gli alunni dell'istituto di San Salvatore studiano il fenomeno

Il progetto di legalità promosso dall'Istituto Carafa Giustiniani è stato volto all'educazione di convivenza civile e democratica, con la finalità principale di far conoscere la Convenzione Internazionale dei Diritti dei minori. La scuola, con i docenti incaricati, e l'associazione Unicef, si è proposta di raggiungere obiettivi nell'ambito educativo, circa la sensibilizzazione a valori fondamentali come: libertà, sicurezza e dignità.

Non sono mancati gli obiettivi didattici, riguardo la presa di coscienza dei diritti dell'altro ed il riconoscimento e il rispetto degli stessi. Infine non sono mancati momenti prettamente operativi, perseguiti attraverso laboratori simulativi.

Gli alunni del biennio, sfruttando metodologie differenti quali: ricerca-azione, lezioni frontali, role play, gruppi di lavoro e metodi introduttivi-deduttivi, hanno elaborato tematiche relative ai diritti sociali, politici, economici e culturali. In modo particolare è stato dato spazio alle problematiche di grande attualità che nascono dal bullismo e le sue conseguenze. Si sono così eviden-

ziati i pericoli occulti della rete, alle differenze tra i processi penali minorili e quelli a carico di un maggiorenne. Infine, si è voluto sottolineare al riguardo il ruolo molto importante che svolge da sempre l'Unicef.

Un progetto nel complesso, attivo e spronato, che servendosi di materiali come dossier e analisi di atti inerenti alla tematica, di recente stesura, hanno contribuito a delineare un quadro realistico della realtà che circonda le nuove generazioni, le quali, devono prenderne atto e cercare di modificarla. Del resto il fenomeno del bullismo si sta sviluppando in questi ultimi anni in un modo indiscriminato. Del resto con i nuovi mezzi di socializzazione, diffusissimi, tra i giovani il campo dell'azione sempre più infide è in continuo aumento. Di conseguenza i luoghi frequentati dai giovani devono essere utili affinché nasca una nuova cultura. Un modo concreto affinché tutti si possano sentire "protetti" dagli altri e la scuola deve essere un punto di riferimento.

(*Classe V T. Moda)

L'UNICEF PROTAGONISTA DEGLI INCONTRI

Polizia e avvocati in campo

Il progetto legalità è stato strutturato su tre incontri, durante i quali gli alunni hanno potuto interfacciarsi con esperti in materia. Il primo incontro, tenuto dai volontari dell'Unicef, si è concentrato su un dibattito esplicativo, che ha toccato due tematiche: la legge italiana 176 del 1991 e i relativi diritti ad essa collegati, ed il ruolo dell'associazione presente. Sono stati inoltre, in questo frangente, mostrati dei video e allestiti dei laboratori.

Il secondo convegno, invece, si è focalizzato sulla problematica del bullismo, oggi non più solo "reale" ma anche

"informatizzato". Gli avvocati di "CamMiNo", e un rappresentante della Questura di Benevento appartenente alla sezione della Polizia Postale, si sono occupati dell'aspetto informativo e giuridico della questione, illustrando ai ragazzi tutte le conseguenze psicologiche, fisiche e penali per gli autori del reato.

Il terzo incontro infine, sempre a cura degli avvocati di "CamMiNo", si è basato sulla simulazione di un processo penale minorile ed uno di un accusato maggiorenne, per spiegare anche le differenze.

LA STATISTICA

Sono preoccupanti i dati di Amnesty International sulla situazione italiana

"Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni", questa la definizione di Dan Olweus, che fotografa bene il problema.

Secondo i dati di Amnesty International, in Italia, il 15% degli studenti di età compresa tra 12 e 18 anni ha sperimentato diverse forme di bullismo, mentre il 10,4% ha riferito di subire ripetuti atti di esclusione da parte di propri coetanei. Un ragazzo su due subisce episodi di violenza verbale, psicologica e fisica. Il 33% ne è vittima ricorrente. Una persona rimasta vittima di bullismo durante l'infanzia o l'adolescenza, da adulta può presentare gravi problemi come: rifiuto scolastico, riduzione dell'autostima, attacchi d'ansia, depressione, disturbi del sonno, nell'alimentazione, isolamento, paura di uscire di casa, e somatizzazioni dovute alla condizione di stress. Un problema che interessa tutta la società moderna.

Il positivo parere degli studenti sull'iniziativa volta verso nuovi stimoli

Una lezione di vita da capire

La simulazione di un processo penale momento di grande riflessione e crescita

Sandro Gaudio*

Un momento importante di tutto il progetto è stato quello di capire che ricaduta reale c'è stata sugli studenti dell'istituto. Di conseguenza successivamente alla partecipazione degli alunni ai tre incontri, sono state raccolte delle riflessioni in merito a questi ultimi.

"In generale ho apprezzato che sia stata promossa una iniziativa di questo tipo, ma in particolare mi ha interessata il terzo incontro che ha visto protagonista un vero e proprio processo". Dice Alessia Mattei della classe I Moda ed aggiunge: "ho ritenuto molto istruttivo tutto il corso in un prossimo futuro magari potremmo rischiare di trovarci anche noi nella stessa situazione, quindi è stato senz'altro una lezione di vita". "Un'esperienza speciale e costruttiva, che non capita tutti i giorni. Secondo me è stata una buona iniziativa, poiché è necessario che noi giovani siamo informati su argomenti importanti come il bullismo, al fine di riuscire a prevenirlo. È stato bello poter imparare divertendoci", dice Gianluigi Amato. Mentre il compagno di classe Qarim Abazi, della classe I Elettrotecnica aggiunge: "Un metodo di insegnamento alternativo, che mi è piaciuto soprattutto perché noi alunni abbiamo potuto partecipare attivamente alle iniziative proposte, immergendoci in una simulazione di un processo penale, che ha catturato dunque tutta la nostra attenzione, comunicandoci davvero molto".

(*Classe II ITST E.E.)

MONITORAGGIO

Il Garante dell'Infanzia della Campania denuncia 616 casi nell'ultimo anno

Per quanto riguarda la Campania ci sono delle organizzazioni che monitorano continuamente gli episodi che vengono portati allo scoperto. Osservando nello specifico la nostra regione, sono stati 616 i casi di bullismo accertati nelle scuole campane nell'anno scolastico 2016-2017, secondo i dati della ricerca "L'incidenza del bullismo nelle scuole della Campania", voluta dal Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza.

Sul campione del 22% sono stati dunque 616 i casi conclamati con picchi più alti nelle province di Napoli e Caserta. Nello specifico, nella provincia partenopea, sono stati registrati in media tre casi per scuola, con una eccezione per un istituto comprensivo, dove, invece e purtroppo, i casi sono stati 70. Nella provincia di Caserta, si registra una media di 2,5 casi per scuola. Si discostano da questa media due istituti nei quali si sono manifestati 39 e 90 casi di bullismo. Per quanto riguarda il Sannio non è ancora nato tra le zone a rischio, ma ciò non deve far ritenere che la nostra provincia sia del tutto tranquilla.



METODI CONCRETI DA ADOTTARE PER LOTTARE CONTRO GLI STILI VIOLENTI

Il "Peer Education" un arma contro i bulli

Il bullismo è un comportamento aggressivo, attuato nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Oggi questo fenomeno è una delle principali cause delle morti minorili ed è molto diffuso. Ma cosa si può fare per risolvere il problema? Esiste un reale rimedio a questa così crudele

violenza? In realtà, un possibile rimedio sarebbe innanzitutto ignorare il bullo e non ripetere il suo stesso comportamento. Un esempio concreto viene da una scuola della valle telesina. Uno degli studenti è rimasto vittima di un episodio di cyber bullismo, ma grazie alla tempestiva rea-

zione dei compagni, educati con il metodo "Peer Education", questi ultimi hanno riferito subito l'accaduto ai docenti e di conseguenza anche ai genitori. Portare alla luce fatti tanto gravi può essere da sprono a chi nella paura della solitudine da modo al bullismo di crescere.

Gli studenti protagonisti

Una giornata di scuola all'insegna della musica, dell'arte che è andata oltre la parola per una istruzione sempre più partecipata



Successo di "Nessun parli"

Casting di canto, ballo e recitazione come elementi centrali dell'innovativa pratica educativa del Miur

L. Barbieri e A. Mazzarelli*

Gli studenti del Carafa Giustiniani della sede di San Salvatore Telesino hanno dedicato la giornata scolastica al progetto "Nessun parli...Un giorno di scuola: musica e arte oltre la parola". L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studen-

ti, proponeva un giorno di scuola fatto di musica e arte, oltre che dalla parola, con il fine ultimo di riuscire a valorizzare la musica e le altre arti, anche nella loro declinazione informata, come elementi centrali della pratica educativa. Così ogni studente si è cimentato a cantare, suonare o svolgere una qualsiasi attività di produzione artistica, anche performativa,

coerente con l'innovazione didattica e digitale.

In particolare, considerando che l'istituto si era già distinto in manifestazioni artistiche mettendo in scena rappresentazioni teatrali, si è voluto dare un valore aggiunto all'attività. Per coinvolgere, infatti, ancora di più gli allievi, la docente Maria Antonietta Votto, con l'appoggio di tutto il corpo docente, ha

organizzato dei casting di canto, ballo e recitazione gestiti dagli studenti che si erano distinti in precedenza affidando loro un compito che li coinvolgesse maggiormente, per apprezzare a 360° le attività proposte.

Nel corso delle ore scolastiche sono stati programmati diversi laboratori; innanzi tutto sono stati proiettati i filmati delle rappresentazioni degli

anni precedenti per far avvicinare gli allievi del biennio, nuovi nell'ambiente, a quanto suggerito dal Miur, per poi lasciar loro la possibilità di scegliere l'ambito che preferivano, fra letture poetiche e attività di scrittura creativa, di produzione cinematografica e teatrale, di improvvisazione musicale e di danza.

L'iniziativa si è rivelata più

che positiva; un momento di condivisione, di espressione, confronto e riflessione, oltre che di apprendimento didattico polivalente ed alternativo.

Dunque, attività formative fondamentali per educare gli studenti alla comunicazione e alla socializzazione, attraverso le quali ognuno si è sentito libero di esprimere se stesso.

(*Classe V T Tec. Moda)

TEATRO IN LINGUA STRANIERA

Spettacoli interattivi per tutti

La conoscenza delle lingue straniere e delle loro culture è sempre fondamentale nella crescita degli alunni telerini. Di conseguenza anche quest'anno hanno partecipato alle rappresentazioni in lingua che si sono svolte presso il teatro "Modernissimo" di Teleso. Due le rappresentazioni una in francese: "Cyrano De Bergerac" messo in scena dalla compagnia La Mansarda, la seconda in inglese dal titolo: "Treasure Island", tratto dal romanzo di Stevenson e rappresentato dalla compagnia Le nuvole del playgroup. Alla fine delle rappresentazioni gli alunni sono stati coinvolti sul palco dagli attori madrelingua in attività di interazione. (nella foto)



UNIVERSITA' "GIUSTINO FORTUNATO"

Avvicinare i giovani alla politica

Le classi quarte degli indirizzi economici SIA e AFM hanno partecipato presso l'Università Telematica di Benevento "Giustino Fortunato" ad un seminario finalizzato ad avvicinare gli studenti al mondo della politica. Nel corso dell'incontro il docente dell'Ateneo, Gennaro Pesante ha simulato l'organizzazione di una campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco della città capoluogo. Un modo per riportare i giovani verso le istituzioni ed in modo particolare per chi è al capo di ogni comunità piccola o grande che sia. Nel corso dell'incontro gli alunni del "Carafa Giustiniani" hanno dimostrato tutta la loro curiosità e un certo disincanto verso il mondo politico.



IL PROGETTO: "LAVORANDO SI IMPARA"

Moda ed arte connubio perfetto Polo tecnico professionale una realtà

La classe IV del settore moda dell'Istituto Superiore Tecnico Industriale di San Salvatore Telesino quest'anno ha iniziato un interessante percorso di "alternanza scuola-lavoro". Denominato "Moda e arte lavorando si impara".

Uno dei momenti più interessanti è stato il periodo durato circa venti giorni, presso il laboratorio di ceramica di Cerreto Sannita. All'iniziativa hanno preso parte anche le classi IV e V del liceo artistico del Carafa Giustiniani. Va ricordato che l'alternanza scuola-lavoro è un progetto fortemente voluto negli ultimi anni dal Ministero

dell'Istruzione grazie al quale tutti gli studenti delle superiori, dal terzo anno in poi, sono tenuti a svolgere un periodo di stage in azienda. Sono tirocini simili a quelli universitari, che hanno l'obiettivo di permettere un primo contatto tra lo studente e il mondo del lavoro per apprendere competenze coerenti con il percorso di studi scelto. Di conseguenza il progetto portato avanti in questa occasione si è basato sulla realizzazione di un abito, di corpetti e di alcuni accessori con motivi ispirati alla ceramica tipica cerretese. Tutto è partito dalla progettazione su tavole di singoli particolari,



trasferiti e disegnati successivamente sul tessuto, e con il supporto di alcuni docenti come Mariapia Leoni, sono stati prodotti dei corpetti e un abito completo. La realizzazione degli accessori, invece, è partita da un disegno realizzato da ogni partecipante al corso. Successivamente l'aspetto del mondo della moda si è unito con quello dell'arte. Non a caso i disegni realizzati sono poi stati trasformati in ceramica con l'aiuto degli alunni del liceo artistico con la collaborazione dei docenti della materia.

Per concludere il "monte ore" dell'alternanza, gli studenti hanno anche partecipato ad un viaggio d'istruzione nella città di Salerno, visitando Cava de' Tirreni, Vietri sul mare e la Costiera Amalfitana. Così è stata data la possibilità di conoscere nei dettagli le caratteristiche e le modalità di produzione della ceramica vietrese. Le impressioni dei corsisti sull'intero percorso sono state molto positive, avendo messo effettivamente in pratica ciò che avevano imparato realizzando concretamente i progetti. Da sottolineare la collaborazione nata tra alunni che seguono un iter scolastico diverso in modo da apprendere nuove competenze.



In valle telesina il mito delle "janare"

Il noce di Benevento il luogo degli incontri

Il Sannio terra delle streghe

Le leggende tramandate restano sempre attuali

TRA CREDENZE E LUOGHI REALI

Fiume Sabato diventa il "Sabba"

La "janàra" è un personaggio del mondo magico popolare collegato alla festività di San Giovanni Battista del 24 giugno. Si tramanda, infatti, che in tale notte, streghe e "janare" di ogni angolo della terra volassero a migliaia nel cielo, per partecipare al grande incontro annuale, denominato Sabba, presso il noce di Benevento. Tale pianta da sempre è stata considerata l'albero delle streghe per eccellenza, credenza avvalorata dalla presenza del fiume Sabato, il cui nome evidenzia il legame con la voce "Sabba".
In questi luoghi le nostre "perverse"

tenevano i loro convegni ufficiali, ma più sovente preferivano lugubri anfratti, dirupi scoscesi e isolati, posti orridi abitati da e da altri uccelli notturni. Particolarmente a cuore stava loro quello che ancora oggi è conosciuto come "Ponte delle Janare", una gola profonda situata tra Guardia e San Lupo, che, per la sua conformazione di anfratto accidentato e scabro, ben si addiceva agli incontri ufficiosi. Da qui, grazie ai loro poteri volavano via per iniziare le loro azioni punitive. Molto spesso andavano presso le case dei vicini per compiere le loro malvagità.

F. Perfetto e A. Petta*

La "janàra" viene ricordata come una figura del mondo magico prettamente popolare e differisce alquanto dalla strega. Quest'ultima apparteneva a un mondo più elevato sia dal punto di vista sociale che culturale. Nei racconti la troviamo, infatti, sempre legata a grandiosi castelli, simboli di potere e nobiltà; la nostra "janàra", invece, agiva in un ambito modesto e popolare, regolato da attività femminili proprie del ceto più povero. Ma chi era la "janàra"? La leggenda vuole che il martedì e il venerdì di ogni settimana, intorno alle ore 23, ella si apprestava ad uscire. Si alzava dal letto e innanzitutto occorreva rendere incoscienti marito e figli. Premeva, decisa, con due dita

sul loro stomaco, recitando una opportuna formula e metteva in atto il sortilegio desiderato. Quindi, cominciava con calma a prepararsi. Si denudava completamente, scioglieva i lunghissimi capelli, ungeva con meticolosità tutto il corpo per mezzo di un olio che teneva in una pignatta. Si trattava di un comune olio di oliva, al quale, però, lo "stregale" (il capo stregone) aveva conferito particolari poteri che le consentivano di librarsi in aria e spiccare il volo, dopo aver pronunciato per tre volte la frase di rito "Sott'acqua e sotto vjente, sott' a la noce de Bbenevjente!". "Sott'acqua e sotto vento, sotto il noce di Benevento!" Il famoso luogo delle loro riunioni.
(*Classi V e II Tec. Moda)

IL RADAÏ

Direttore editoriale
la dirigente dell'I.I.S.
"Carafa Giustiniani"
di Cerreto Sannita

Giovanna Caraccio

Capo redattore centrale
Bruno Marra

Capo redattori
Albina Ciarleglio
Antonio Fiorillo
Claudia Iscesse
Caterina Romano

Redazione
di Cerreto Sannita

Redattori

Maria Concetta Cassella
Antonio Cimaglia
Romina D'Antonio
Francesca Desiato
Michela Desiato,
Giovanni D'Onofrio
Anis Djelassi
Sara Fusco
Giovanna Mastrillo
Giusy Morone
Pasqualina Ciarleglio
Antonella Di Biase
Giovanni Gismondi
Maria Pia Di Libero
Sara Durante
Felisia Ferrara
Maria Chiara Foschini
Manuela Gagliardi
Rossella Pia Gramazio
Martina Ludovico
Giada Parente
Luca Rapuano

Redazione
San Salvatore Telesino

Redattori

Lucia Barbieri
Carmelinda Fichessa
Sandro Gaudio
Annacristina Losurdo
Antonella Mazzarelli
Angelo Mongillo
Filomena Perfetto
Alessia Petta
Bartolomeo Rubano
Natasha Sordina Fappiano
Denise Vivenzio
Mariagrazia Vaiano

Supplemento al numero
odierno de
«Il Sannio Quotidiano»

EDITORE:

IL GUERRIERO Soc. Cop.
Viale P. di Napoli, 39
82100 Benevento
Tel. 0824.50469
Fax 0824.355185

Redattore Capo Responsabile
MARCO TISO

STAMPA:

Se.Sta. Srl
Viale Aldo Moro, 47 - LECCE
Stabilimento: Viale delle Magnolie
Z.I. - Modugno (BA)

I TESTI

I racconti dei più anziani riportati nei libri di oggi ricordano i tempi difficili

Per fortuna i poteri malefici delle "janare" non erano illimitati. Il loro codice proibiva per esempio che si facesse del male a un bambino che portava al collo lo "scapolare", una sorta di cuscinetto di dimensioni molto ridotte contenente piccoli oggetti metallici e l'immagine di un santino. Le azioni della janara potevano attivarsi solo nell'arco di tempo tra le ventitré e le prime luci dell'alba. Così, quando dietro l'uscio di una casa il padrone sistemava una bella scopa, la scellerata non poteva entrare se non dopo aver contato uno ad uno tutti gli steli di saggina della scopa. Il compito richiedeva molto tempo, si avvicinava l'alba e la stregaccia si vedeva costretta a scappare e a desistere dall'impresa programmata. Non mancano anche i libri sulle "janare" come quello intitolato "Ce stèva "na vòta", nel quale tra i racconti del tempo viene privilegiata una parte dedicata proprio alla vita delle streghe. Racconti tratti dalla viva voce degli anziani sono un patrimonio prezioso che offre uno spaccato della vita di una volta e delle sue difficoltà.

"Articolo 9 Connessione al Futuro" il progetto varato dalla Regione

Gli studenti neo giornalisti

Le tradizioni popolari al centro degli articoli del laboratorio "PaginaUno"

D. Vivenzio e M.G. Vaiano*

Grazie al laboratorio "PaginaUno" attivato nell'ambito del progetto "Articolo 9 Connessione al futuro" voluto dalla Regione Campania gli alunni della sede di San Salvatore dell'Istituto Tecnico Carafa Giustiniani, si sono cimentati nel mondo del giornalismo. Neo giornalisti che hanno raccontato in prima persona storie e personaggi locali con un proprio occhio critico, partendo dalle origini popolari di certe storie. Così notti di donne magiche che da secoli animano l'immaginario collettivo e alimentano le fantasie popolari diventano nuovamente protagoniste. Sono le streghe, anime nere che popolano i sogni di alcuni e gli incubi di molti. Da secoli, convivono accanto a vampiri e lupi mannari, nelle tradizioni dei nostri borghi antichi. Nella fascia dei monti Sanniti prendono il nome di janare, sono donne normali in apparenza ma che nelle notti di luna piena assumevano poteri. Le leggende, quelle narrate dagli anziani accanto al fuoco, sono intrecciate di queste creature, che avevano la capacità di comunicare con l'oltretomba. Nelle loro scorribande al chiarore di luna non facevano altro che tormentare, secondo la tradizione, le creature reali con poteri sovranaturali. Una delle ultime janare di cui la tradizione narra è stata avvistata proprio nelle nostre zone. Poi con l'avvento della tecnologia, le tradizioni locali hanno trasformato le credenze sulle janare che per molti sono divenute anacronistiche dicerie, ma anche se molti continuano a crederci.
(*Classe V Tec. Moda)



IL PASSATO E IL PRESENTE UNITI DALLE SUPERSTIZIONI DEI CITTADINI

Fattucchiere e maghi anche ai giorni d'oggi

La vita di un tempo era davvero difficile, piena di stenti e di sacrifici. Fortemente inadeguate si presentavano le strutture sia familiari che sociali, scarsi i mezzi economici e limitati gli orizzonti culturali. Si era, pertanto, portati ad attribuire la responsabilità degli eventi negati-

vi alle forze occulte del male, facendo leva su credenze poco aderenti agli schemi della razionalità. D'altronde anche oggi, epoca caratterizzata da notevole sviluppo economico e scientifico, sono davvero in molti a rivolgersi a maghi e fattucchiere, per liberarsi da presunte fatture

o procurarne ad altri. Gli sventurati chiedono ai chirotonanti di essere aiutati a ritrovare i fili della speranza, i più preziosi e delicati, nella complessa trama di cui è ordita l'esistenza di ognuno di noi. Quanto fragile è la natura degli uomini!